



**Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali ai sensi dell'art. 26
comma 3 D.Lg. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni - Informazioni e
disposizioni per le Ditte Appaltatrici**

COMMITTENTE

**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE PAPA GIOVANNI XXIII DI
BERGAMO**

OGGETTO APPALTO:

**PROCEDURA CONCORSUALE "APERTA" PER L'AFFIDAMENTO DELLA
FORNITURA IN NOLEGGIO "CHIAVI IN MANO" DI UNA TAC AD ELEVATA
RISOLUZIONE SPAZIALE, DA DESTINARE ALL'UOC RADIOLOGIA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 1.**

DURATA: 96 MESI

STATO DELLE REVISIONI

Rev	Data	Modifica	Redazione	Approvazione
00	28/04/2021	Prima emissione	f.to RU T. Ferrari*	F.to Il Datore di Lavoro f.to DG M.B.Stasi

*Gruppo di lavoro: ASPP Andrea Altrocchi - Antonella Bosco - Amietta Cattaneo

**INDICE**

1	SCOPO	3
2	DATI GENERALI IDENTIFICATIVI	3
3	DATI GENERALI DELL'APPALTATORE	3
4	NORME GENERALI	5
4.1	LUOGHI DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO	6
➤	AREA/SETTORE	6
4.2	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	6
5	ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI	7
5.1	NORME GENERALI PER L'ACCESSO ALLE AREE CRITICHE	8
5.2	RISCHIO BIOLOGICO	9
5.2.1	<i>Rischio biologico generico</i>	9
5.2.2	<i>Misure di prevenzione e protezione da agenti biologici generici</i>	10
5.3	RISCHIO CHIMICO <u>(NON APPLICABILE PER L'APPALTO IN OGGETTO)</u>	13
5.3.1	<i>Misure di prevenzione e protezione agenti chimici</i>	13
5.4	RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI.....	13
5.4.1	<i>Misure di prevenzione e protezione radiazioni ionizzanti</i>	14
5.5	RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI <u>(NON APPLICABILE PER L'APPALTO IN OGGETTO)</u>	15
5.6	AMBIENTI CONFINATI <u>(NON APPLICABILE PER L'APPALTO IN OGGETTO)</u>	15
5.7	LUOGHI A RISCHIO DI ESPLOSIONE	15
5.8	RISCHIO ELETTRICO	18
5.8.1	<i>Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico</i>	18
5.9	RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE	18
5.10	UTILIZZO ASCENSORI E MONTACARICHI.....	18
5.11	AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI.....	19
5.11.1	<i>Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti</i>	19
5.12	RISCHIO DI INCIDENTI / INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI.....	19
5.12.1	<i>Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti</i>	19
6	INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	20
6.1	INTERFERENZE DI ATTIVITÀ	20
6.2	MATRICE DEL RISCHIO	20
6.3	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI AD ATTIVITÀ INTERFERENTI OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII	21
6.4	CONDIZIONI NON PREVISTE NEL PRESENTE DOCUMENTO	29
7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	29
8	QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI	29
9	RIFERIMENTI	29
10	ALLEGATI	30



1 SCOPO

Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:

- a) fornire alle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricati di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- b) promuovere la cooperazione alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopracitati. Il presente documento costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Il DUVRI deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente l'appalto.

L'oggetto del presente documento riguarda: Procedura concorsuale "aperta" per l'affidamento della fornitura in noleggio "chiavi in mano" di una TAC ad elevata risoluzione spaziale, da destinare all'UOC Radiologia Diagnostica per Immagini 1.

2 DATI GENERALI IDENTIFICATIVI

Per i dati anagrafici dell'ASST PGXXIII committente e l'indicazione delle figure del servizio di prevenzione e protezione, si veda l'Al11DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" dove viene descritta l'organizzazione attuale dell'ASST PGXXIII.

3 DATI GENERALI DELL'APPALTATORE

(da completare ad appalto assegnato)

Ragione Sociale	
Sede	
Cap:	



Comune:	
Prov.	

La ditta aggiudicataria dovrà redigere, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il Documento di Valutazione dei propri specifici rischi inerenti l'attività in oggetto svolta presso l'ASST Papa Giovanni XXIII nel corso dell'intero contratto. Tale documento dovrà essere completo di:

- mappa dettagliata dei rischi esistenti;
- elaborazione dei rischi residui;
- piano degli interventi programmati;
- indicazione del nominativo del datore di lavoro, del medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei preposti presenti durante l'attività presso l'ASST-PGXXIII, dei nominativi del personale dipendente dedicato all'attività presso l'ASST-PGXXIII.

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST-PGXXIII promuoverà il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi lavorativi sia consegnando il DUVRI, sia - se necessario - con incontri specifici fra il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la ditta aggiudicataria.

All'appaltatore/prestatore d'opera compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

In caso di subappalto o comunque in caso di altre forme di affidamento dei lavori ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente documento.

La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta aggiudicataria a richiedere l'autorizzazione al subappalto all'ASST PG XXIII, secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti.

L'impresa appaltatrice, inoltre:

1. Dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge vigenti ed i regolamenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.
2. Sarà responsabile della rispondenza dei propri mezzi ed attrezzature alle norme di legge, nonché dell'adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie durante la realizzazione dei lavori appaltati ed eventualmente subappaltati.
3. Garantirà di impiegare personale professionalmente idoneo all'accurata esecuzione dei lavori;
4. Fornirà al personale che sarà impegnato ad operare all'interno dei locali dell'ASST PGXXIII, apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.



L'impiego di agenti e/o preparati chimici dovrà essere autorizzato dall'ASST PG XXIII (acquisito parere dal SPP e dal Medico Competente).

Tutto il personale dell'impresa che accederà a qualsiasi titolo nelle strutture dell'Azienda dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo, possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

4 *NORME GENERALI*

Il presente Documento è redatto secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni".

I lavori dovranno essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale dell'Azienda, per i pazienti e per i terzi che frequentano le strutture dell'Azienda.

L'accesso delle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricate di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, dovrà *sempre* avvenire in accordo con il Responsabile o Capo Sala/Capo Tecnico, o loro sostituti, dell'Unità Strutturale interessata al fine di verificare:

- la presenza di procedure specifiche per l'ingresso nel reparto sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela della salute dei pazienti;
- la necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutela del lavoratore e/o dispositivi a tutela della salute del paziente;
- le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività del reparto;
- rispetti rigorosamente quanto indicato nei cartelli di attenzione, obbligo o divieto e che, di conseguenza, adotti le necessarie misure precauzionali.

Inoltre la Ditta/Società/Lavoratore autonomo dovrà in ogni caso rispettare le seguenti norme di prevenzione e protezione generali:

- delimitare le zone di intervento e apporre idonea segnaletica, se necessario;
- non abbandonare attrezzi o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'ASST PGXXIII e/o da utenti e pazienti;
- informare il Responsabile o un suo delegato in caso di interventi che possono essere fonti di pericolo per gli operatori dell'ASST PGXXIII;
- installare dispositivi di captazione ed evacuazione di agenti inquinanti prodotti dalle lavorazioni se necessario;
- rispettare il divieto di ingresso in reparti non oggetto dei lavori;



- rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza.

In tutte le aree chiuse dell’Azienda (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi, ascensori) vige il divieto di fumare ed introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate dal SPP e dal Medico Competente e prive di scheda tecnica e di sicurezza.

Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all’esterno dell’Azienda e opportunamente segnalate.

Nel caso in cui, dalle informazioni raccolte nell’ambito della cooperazione tra l’Azienda Socio Sanitaria Papa Giovanni XXIII in qualità di committente e le Ditte/Società/Lavoratori autonomi appaltatrici, emerga la necessità di elaborare ulteriori misure di prevenzione e protezione dai rischi, queste ultime verranno registrate sul MOD3DUVRI “Verbale di Coordinamento ai sensi dell’Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni” e diventano parte integrante del presente documento.

4.1 Luoghi di espletamento del servizio

Il servizio verrà svolto all’interno dei seguenti siti:

Ragione Sociale	Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII
Sede	Piazza OMS (Organizzazione Mondiale Sanità) 1
Cap:	24127
Comune:	Bergamo
Prov.	BG
Area/Settore	Piastra piano terra UOC Diagnostica per immagini 1 – Radiologia

➤ AREA/SETTORE

- Ospedale “Papa Giovanni XXIII”:

ubicato in Piazza OMS, Bergamo, composto da 7 Torri a 6 livelli e da Piastra centrale a 4 livelli tutti collegati tra di loro.

4.2 Descrizione sintetica delle attività svolte

Vengono di seguito descritte, brevemente, le attività svolte dall’Appaltatore



FASE 1: Ditta aggiudicataria
Esecuzione delle attività di progettazione esecutiva e realizzazione di tutte le opere e approvvigionamenti occorrenti, ogni onere, attività, costo, spesa compresi, per la realizzazione al finito del locale I-RD 044, attualmente al rustico, al fine di ospitare una nuova TAC; si intendono quindi tutte le lavorazioni edili, gli impianti elettrici, meccanici e speciali, quant'altro occorrente.
FASE 2: Ditta aggiudicataria
Fornitura, installazione e collaudo di un tomografo computerizzato ad elevata risoluzione spaziale.
FASE 3: Ditta aggiudicataria
Attivazione del servizio di assistenza tecnica e manutenzione dell'apparecchiatura installata secondo quanto descritto nel capitolato.
AZIENDA OSPEDALIERA
È prevista la compresenza di personale non dipendente dell'Impresa appaltatrice , durante le lavorazioni sopra descritte, individuato come: <ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti dell'Azienda ospedaliera (vedi organigramma della Committenza); • Utenti; • Visitatori; • Altre imprese.

5 ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI

Il Committente informa l'impresa appaltatrice che, in funzione dell'ambiente di lavoro dove dovrà operare, sono prevedibili i rischi specifici che si elencano di seguito:

- agenti biologici
- agenti chimici
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti (Risonanze Magnetiche, LASER, terapia fisica ...)
- aggressione da parte di pazienti/utenti
- ambienti confinati
- cadute dall'alto
- ambienti con rischio di esplosione

Oltre ai rischi generali quali:

- incidenti / investimenti con veicoli circolanti
- rischio elettrico
- incendio ed emergenze



Le aree da considerarsi critiche sono descritte di seguito.

Inoltre per quanto riguarda i rischi interferenziali presenti nelle aree di pertinenza del Concessionario, l'Azienda Ospedaliera si riserva di effettuare specifici incontri di coordinamento. La ditta aggiudicataria dovrà in ogni caso prendere contatti con il Concessionario per gli adempimenti di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di valutare i rischi interferenziali inerenti i luoghi di lavoro di pertinenza del Concessionario stesso.

5.1 Norme generali per l'accesso alle aree critiche

L'accesso presso le seguenti aree:

- UOC Malattie Infettive – Camere isolati
- UOC Pneumologia – Camere isolati
- UOC Microbiologia – Batteriologia e Laboratorio BL3
- UOC Anatomia Patologica – Laboratori
- UOC Pediatria – Camere isolati
- UOC con presenza di rischio radiazioni ionizzanti e utilizzo Raggi UV, sorgenti LASER e Campi Elettromagnetici
- UOC Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antitumorali
- UOC Ematologia - Degenze Protette
- UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia
- UOSD Banca Biologica
- UOSD PMA
- Aree COVID19
- Terapie Intensive
- Locale stoccaggio reflui chimici
- Locale reflui radioattivi.
- Deposito temporaneo rifiuti radioattivi

deve avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2DUVRI – Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto, a firma del coordinatore/trice di reparto o di un suo delegato.

L'autorizzazione deve essere conservata dalla Ditta/Società/Lavoratore autonomo ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le UOC dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

In caso di accesso nelle aree critiche sopra descritte, anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo, dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei coordinatori di reparto per l'accessibilità ai locali.



5.2 Rischio biologico

Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti.

Tale rischio risulta comunque praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o con materiali infetti.

Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto il proprio responsabile.

In generale: usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Strutturali. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

Non collocare gli sfridi di lavorazione o rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri; utilizzare contenitori alternativi.

5.2.1 Rischio biologico generico

UOC a rischio biologico per Tubercolosi

Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST, si comunicano le Unità classificate in base alla presenza di tale rischio:

Unità sanitarie dell'HPGXXIII

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 30/01/2020 - rev. 02
D (in precedenza classificati come a "rischio elevato")	<ul style="list-style-type: none"> • Malattie infettive • Microbiologia "laboratorio BL 3" • Centro EAS + Radiologia in EAS • Pneumologia ambulatori + Medici pneumologi che svolgono attività ambulatoriale • Medicina Generale 1 degenza • Pediatria
C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> • Anatomia Patologica • Microbiologia • Gastroenterologia degenza • Pneumologia degenza • Carcere • Reumatologia



B (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C e D
---	---

Unità sanitarie dell’Ospedale San Giovanni Bianco

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 21/03/2017 - rev. 01
C (in precedenza classificati come a “rischio intermedio”)	<ul style="list-style-type: none"> • Medicina Interna 2 degenza • EAS – Pronto Soccorso
B (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C

Unità sanitarie della Rete territoriale

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 21/03/2017 - rev. 01
C (in precedenza classificati come a “rischio intermedio”)	<ul style="list-style-type: none"> • SerD ex ONP di Borgo Palazzo • SerD Casa Circondariale • SPDC I e II (Boccaleone e altre sedi) • Carcere
B (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutte le altre Unità sanitarie non indicate nel punto C

5.2.2 Misure di prevenzione e protezione da agenti biologici generici

L’attività specifica inerente all’appalto in oggetto **non prevede** l’accesso ad aree ad alto o medio rischio biologico. Vengono indicate di seguito le misure generali di prevenzione e protezione da seguire.

L’informazione circa la presenza di una situazione di potenziale rischio dovuto a utenti che possono essere portatori di patologie trasmissibili per via ematica (*epatite B, epatite C, HIV, ecc.*) o per via aerea (in particolare *Tubercolosi e alcune malattie esantematiche dell’infanzia*) è data generalmente dal coordinatore/trice o suo sostituto, cui occorre rivolgersi prima di accedere agli ambienti.

Secondo la via di trasmissione, il potenziale rischio è presente solo per il fatto di frequentare l’ambiente e le misure di precauzione sono principalmente:

- l’aerazione degli ambienti, aprendo le finestre (da richiudere a fine lavori), se ciò non comporta controindicazioni per eventuali pazienti presenti;



-
- l'uso di dispositivi monouso di protezione delle vie respiratorie [FFP3 (EN 149)] che all'uscita dall'ambiente devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti.
 - laddove specificamente previsto, l'abbigliamento indicato (soprascarpe e/o camice e/o copricapo)

È previsto che il personale dell'Azienda riponga gli aghi negli appositi contenitori per taglienti ed effettui gli interventi di decontaminazione delle superfici in caso di incidente o sversamento.

In ogni caso, non potendosi escludere con assoluta certezza la possibilità di eventi accidentali, è necessario adottare almeno le seguenti idonee precauzioni:

- accesso ai locali senza attività sanitaria in corso;
- uso di guanti monouso di protezione contro i microrganismi (EN 374-2) in caso di sospetto o presenza accertata di agenti biologici;
- in caso di intervento in una sala operatoria in funzione: camice monouso, mascherina, occhiali, soprascarpe, cuffia (forniti dal personale del blocco operatorio);
- non manipolare i rifiuti contaminati da liquidi biologici (contenitori rigidi per aghi e taglienti, rifiuti ospedalieri);
- all'uscita degli ambienti i dispositivi devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti;
- decontaminazione di oggetti e attrezzature (modalità da concordare con il responsabile di settore).
- In generale usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Organizzative. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.
- Non collocare gli sfridi di lavorazione o rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri; utilizzare contenitori alternativi che dovranno essere rimossi immediatamente dopo il termine delle lavorazioni.

5.2.3 Rischio biologico SARS-COV2

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19 dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa una su cinque persone con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando



-
- contatti diretti personali
 - le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI o Dispositivi di Protezione Collettiva per i laboratori raccomandati, o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

5.2.3.1 Norme igieniche generali e di comportamento

La Ditta Appaltatrice dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché i regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti che saranno emanati in data successiva a quella del presente documento, inerenti lo specifico rischio e riferiti alla propria attività specifica.

Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori delle ditte dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione di COVID19:

- lavarsi spesso le mani
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani



-
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
 - **usare la mascherina chirurgica/FFP2.**

5.2.3.2 Attività svolte in aree a rischio specifico ove sono presenti pazienti in isolamento

All'ingresso di tutte le Unità Organizzative classificate COVID sono affissi cartelli segnalatori che le individuano e/o un nastro adesivo rosso, applicato sul pavimento, identifica tutte le aree classificate COVID, presso le strutture dell'ASST.

Tali aree sono inoltre riportate nell'allegato 1 (elenco Unità COVID19) al presente documento. Nell'allegato sono elencate le Unità con contesto interamente COVID (identificate con la dicitura "COVID" accanto al nome dell'Unità e contraddistinte dal colore arancione chiaro), nonché le Unità dove sono presenti pazienti COVID solo in alcune aree dedicate (contraddistinte dal colore azzurro).

Poiché il numero dei degenti COVID19 è in continua evoluzione, potrebbe verificarsi che un'Unità non venga temporaneamente ricompresa nell'Allegato 1 (elenco Unità COVID19).

Pertanto prima di accedere alle aree COVID è sempre obbligatorio rivolgersi al Coordinatore o all'Infermiere Responsabile delle Unità o di "modulo", al fine di verificare se sono necessarie eventuali precauzioni e/o ulteriori dispositivi di protezione individuali rispetto a quelli già previsti.

Per l'attività specifica oggetto del presente DUVRI, non risulta necessario l'ingresso nelle unità COVID-19.

5.2.3.3 Attività svolte in aree ove non sono presenti pazienti in isolamento

Per quanto riguarda le attività svolte ove ***non sono presenti pazienti in isolamento COVID19***, non risultano necessarie particolari precauzioni per il contenimento del rischio biologico, se non quelle generali riportate nei paragrafi 5.2.3.1.

5.3 Rischio chimico (NON APPLICABILE PER L'APPALTO IN OGGETTO)

5.3.1 Misure di prevenzione e protezione agenti chimici

I lavoratori non intervenire in locali con presenza di lavorazioni in atto.

5.4 Rischio radiazioni ionizzanti

Il rischio è tenuto sotto stretto controllo dall'UOC Fisica Sanitaria dell'ASST PGXXIII.

Non necessitano particolari misure di prevenzione qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali NON soggetti a sorveglianza o controllo.

UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti radiogene ionizzanti

UOC Cardiologia 2 interventistica



UOC Chirurgia Maxillo-Facciale - Studio medico
UOC Ematologia – degenze protette e locale vasche reflui radioattivi
UOC Laboratorio Analisi – Laboratorio RIA
UOC Medicina Nucleare – Radiofarmacia – deposito temporaneo radioattivi –locale vasche reflui radioattivi
UOC Radiodiagnostica per immagini 2: Neuroradiologia - Sala TAC –polo angiografico – radiologia
UOC Odontostomatologia - ambulatori
UOC Oncologia - Reparto “Degenze Protette”
UOC Pneumologia - Ambulatorio di broncoscopia
UOC Radiodiagnostica per immagini 1 – radiologia centrale - Sale diagnostiche: MOC, sala mammografica screening e centro senologico, sala Rx ambulatorio ortopedico
UOC Radioterapia – bunker Acceleratori lineari e locale TAC
UOC aree critiche: sale radiologiche
UOC Urologia Locale litotritore
UOC Pronto Soccorso - 3 Sale radiologiche e shock room
UOC Fisica sanitaria – locale sorgenti
Blocchi operatori: impianti con tubi radiogeni fissi e mobili, sala angiografica, sala TAC, IORT
Ambulatori di endoscopia digestiva
Ospedale di San Giovanni Bianco: radiodiagnostica per immagini 1 e blocco operatorio
Casa circondariale: ambulatorio radiologico.

5.4.1 Misure di prevenzione e protezione radiazioni ionizzanti

Nel caso siano necessari interventi in Zone Controllate contattare il coordinatore/trice o persona referente in turno al fine di verificare la possibilità di accedere ai locali.

L'accesso per le verifiche periodiche/ programmate nelle Zone Controllate dei reparti con presenza di radioisotopi deve avvenire nelle seguenti giornate e fasce orarie:

- dopo le ore 16.00 nei giorni lavorativi, a qualsiasi ora nei giorni festivi per i locali della UOC Medicina Nucleare diagnostica
- dopo le ore 15.00 nei giorni lavorativi, a qualsiasi ora nei giorni festivi per i locali della Radiofarmacia
- il lunedì mattina (prima delle ore 13.00), il venerdì pomeriggio (dopo le ore 13.00) o il sabato e domenica per i locali delle Degenze Protette

Le Zone Controllate in questione sono:

- i locali della UOC Medicina Nucleare diagnostica (piastra, livello 1)
- i locali della Radiofarmacia (piastra, livello 0)
- i locali delle Degenze Protette collocati all'interno del reparto di Ematologia (Torre 6, livello 3)

Nei seguenti locali:

- raccolta reflui radioattivi della Medicina Nucleare (piastra, livello 0)
- raccolta reflui radioattivi delle Degenze Protette (Torre 6, livello 0)
- deposito temporaneo dei rifiuti solidi radioattivi (piastra, livello 0)

a causa della tipologia delle sorgenti, è consentito l'accesso senza restrizioni di giornate o fasce orarie. Tutte le Zone Controllate in questione sono indicate con apposita segnaletica. Durante l'accesso devono essere rispettate le Norme di Radioprotezione esposte all'interno delle stesse, se necessario, utilizzare gli appositi DPI.



5.5 Rischio radiazioni non ionizzanti (NON APPLICABILE PER L'APPALTO IN OGGETTO)

L'accesso a questi locali deve avvenire solo a macchine spente, fermo restando la necessità di acquisire l'autorizzazione di cui al paragrafo 5.1.

UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti Laser di classe 3B-4

UOC Chirurgia Pediatrica – Sale operatorie (*LASER*)

UOC Dermatologia – Ambulatorio (*UV*)

UOC Gastroenterologia – Ambulatorio di endoscopia (*LASER*)

UOC Oculistica - Ambulatori – Sale operatorie e terapia intensiva neonatale (*LASER*)

UOC Ostetricia e Ginecologia – Sale operatorie (*LASER*)

UOC Otorinolaringoiatria – Sale Operatorie (*LASER*)

UOC Urologia – Sale Operatorie (*LASER*)

UOC Pediatria oncologica

UOC Chirurgia generale 4 – blocco operatorio Ospedale San Giovanni Bianco (*LASER*)

UOC Odontostomatologia

5.6 Ambienti confinati (NON APPLICABILE PER L'APPALTO IN OGGETTO)

Con il termine “ambiente confinato” si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di attività lavorative.

Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all'interno di un ambiente confinato è associato alla presenza di diversi fattori di rischio.

5.7 Luoghi a rischio di esplosione

Si riporta di seguito la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione ai sensi del D.lgs n. 81/08, titolo XI.

AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1
centrale gas medicale B UPS	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	locali ordinari
centrale gas medicale A UPS	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	locali ordinari
data center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1



AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
data center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
cabina MT-BT polo tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale QE data center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale QE data center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
cabina MT-BT data center	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
centrale robot A	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
centrale robot B	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale soccorritore torre 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 3	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 4	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 5	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 6	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore torre 7	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale UPS cabina piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale soccorritore cabina piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie	zona 1



AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
		per gruppo soccorritore	
locale soccorritore cabina servizi	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale tecnico angiografia biplano	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico Corelab	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico neuroradio-angiografia	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico stereotaxis	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico emodinamica 037	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico emodinamica 057	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico emergenze ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale tecnico livello 1 ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
locale autorimessa AREU	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
2 Depositi INFIAMMABILI	CEI EN 60079-17 fascicolo 4591, CEI -EN 60079-14 class. CEI 31-3, CEI 31-30	presenza di liquidi infiammabili	zona 2
locale autorimessa AZIENDA OSPEDALIERA	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
locale soccorritore CAL B.go Plazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale soccorritore Hospice B.go Plazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
locale autorimessa Via Boccaleone	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1



5.8 Rischio elettrico

Gli impianti elettrici sono stati costruiti a regola d'arte e dotati delle relative dichiarazioni di conformità. Il rischio elettrico si considera, pertanto, contenuto.

Pur tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Normativa.

5.8.1 Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico

- Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato dell'Ospedale (reperibile Ufficio Tecnico);
- La ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalla Norma UNI 11-27, quarta edizione e la norma EN 50110-1:2013

5.9 Rischio incendio ed emergenze

L'Azienda Ospedaliera è classificata a Rischio Incendio Alto.

Nel caso di **segnalazione o avviso di allarme** il personale appartenente all'impresa appaltatrice:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale;
- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di **cessato allarme** per l'accesso ai locali.

Emergenze sanitarie:

In caso di emergenze sanitarie, si comunica che è attivo all'interno dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118). Per le sedi territoriali chiamare il **NE 112**.

5.10 Utilizzo ascensori e montacarichi

Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nei vari padiglioni dell'ASST PGXXIII per i quali si comunica quanto segue:

1. tutti gli impianti ascensori dell'Azienda presenti nei presidi esterni sono in possesso della licenza di esercizio;
2. le verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 sono affidate all'ASL di Bergamo per i presidi esistenti;
3. la manutenzione periodica è affidata a ditta esterna che periodicamente:



-
- verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature;
 - verifica lo stato di conservazione delle funi e delle catene;
 - effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti.
 - verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente);
 - verifica minutamente le funi, le catene e i loro attacchi (semestralmente);
 - verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente);
 - annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente).

5.11 Aggressione da parte di pazienti/utenti

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte di utenti di qualsiasi tipo delle strutture dell'Azienda è un elemento che non può essere escluso a priori.

Le situazioni più a rischio in tale senso sono relative al centro di Pronto Soccorso ed ai locali di Psichiatria; tali situazioni non possono essere previste ma, in tal caso, occorrerà avvisare immediatamente il personale ospedaliero e seguire le indicazioni fornite dallo stesso.

5.11.1 Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti

In caso si verifichi un evento di questo tipo si forniscono le seguenti indicazioni :

- non devono essere instaurate discussioni con gli utenti;
- occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'Azienda;
- deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- non lasciare incustoditi materiali e attrezzi;
- pronto soccorso: non intraprendere operazioni (o sospenderle , se in corso) in caso di arrivo di paziente che deve essere visitato nell'accettazione psichiatrica;
- sospendere il lavoro e allontanarsi (senza fretta) dai locali, in caso si manifestino segni di insofferenza da parte dei pazienti.

5.12 Rischio di incidenti / investimenti con veicoli circolanti

All'interno degli spazi dell'ASST PGXXIII, la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, possono, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti. Si sottolinea, comunque, che tutti i mezzi di soccorso, hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti.

5.12.1 Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti

- Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.



- Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.
- All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.
- La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.
- I percorsi interni di accesso, concordati preventivamente con l'Azienda Ospedaliera, dovranno essere scrupolosamente rispettati.
- I veicoli dovranno essere parcheggiati negli appositi spazi segnalati a pavimento.
- Prestare attenzione alle manovre di altri veicoli e mezzi di soccorso.
- Effettuare manovre in condizioni di scarsa visibilità solamente con l'aiuto di personale a terra.
- Non transitare e sostare nelle aree di manovra dei mezzi di soccorso.

6 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

6.1 Interferenze di attività

Nei paragrafi seguenti vengono, comunque, elencati e valutati i possibili rischi derivanti da attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o l'eliminazione degli stessi.

In particolare vengono considerate le seguenti aree operative/situazioni:

- Aree esterne;
- Aree interne – attività lavorativa;
- Emergenze.

6.2 Matrice del rischio

Viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO

Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo ALTO corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.



6.3 Individuazione e valutazione dei rischi dovuti ad attività interferenti Ospedale Papa Giovanni XXIII

L'attività in oggetto rientra nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08. Pertanto dovrà essere redatto adeguato piano di sicurezza e coordinamento (PSC).

Di seguito vengono genericamente descritte le possibili situazioni che possono determinare interferenza e le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo il rischio d'interferenza.

*Aree esterne/interne*

SITUAZIONI DI PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO		RISCHIO RESDUO
	Possibili rischi da interferenze	Evento/Danno	Committente	Appaltatore	
Transito, manovra e sosta di automezzi nelle aree esterne	<p>Presenza nelle aree interessate alla circolazione di altri veicoli (del personale dell'ASST, dell'Impresa Appaltatrice, di altre imprese, di soggetti terzi)</p> <p>Presenza nelle aree interessate alla circolazione di pedoni (personale dell'ASST, personale dell'Impresa Appaltatrice e/o di altre imprese, soggetti terzi)</p>	<p>Incidenti</p> <p>Impatti tra automezzi</p> <p>Urti</p> <p>Investimenti di pedoni</p>	<p>La Committenza indicherà all'Impresa Appaltatrice i percorsi a minor rischio interferenziale da utilizzare per spostamenti nelle aree interessate, concordando le modalità operative in orari di minor affollamento.</p> <p>Il personale dell'ASST è tenuto a rispettare i divieti e la segnaletica presente.</p>	<p>Le imprese devono concordare preventivamente con la Committenza, le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare.</p> <p>La velocità di accesso e di manovra dei veicoli deve essere "a passo d'uomo" e comunque non superiore ai 10 Km/h, seguendo la segnaletica presente.</p> <p>Prestare attenzione durante le manovre in caso di limitata visibilità e nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli e di pedoni. In caso di limitata visibilità, deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di segnalatore acustico, è opportuno segnalare la manovra con il clacson.</p> <p>E' vietata in modo assoluto la sosta nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe, posteggi per disabili e lungo i percorsi e gli accessi riservati ai VVF.</p>	B



SITUAZIONI DI PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO		RISCHIO RESDUO
	Possibili rischi da interferenze	Evento/Danno	Committente	Appaltatore	
				Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.	
Carico e scarico	<p>Presenza di altri veicoli (del personale dell'ASST, dell'Impresa Appaltatrice, di altre imprese, di soggetti terzi)</p> <p>Presenza di pedoni (personale dell'ASST, personale dell'Impresa Appaltatrice e/o di altre imprese, soggetti terzi)</p>	<p>Proiezione di materiale</p> <p>Urti</p> <p>Schiacciamenti</p>	<p>Il personale della Committenza è tenuto a non transitare o sostare in prossimità delle aree interessate e in prossimità di materiali depositati</p> <p>La Committenza indicherà all'Impresa Appaltatrice le aree a minor rischio interferenziale da utilizzare, concordando le modalità operative in orari di minor affollamento</p>	<p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.</p> <p>Delimitare le aree di carico/scarico con segnaletica orizzontale/cartelli di pericolo/divieto di accesso</p> <p>Indicare le aree di carico/scarico con segnaletica orizzontale/cartelli di pericolo/divieto di accesso</p>	B
Movimentazione / trasporto carichi dalla zona di scarico al locale interessato	<p>Presenza di altri veicoli (del personale dell'ASST, dell'Impresa Appaltatrice, di altre imprese, di soggetti terzi)</p>	<p>Proiezione di materiale</p> <p>Urti</p> <p>Investimenti</p> <p>Schiacciamenti</p>	<p>Il personale della Committenza è tenuto a non transitare o sostare in prossimità delle aree interessate e in prossimità di materiali depositati</p> <p>La Committenza indicherà all'Impresa Appaltatrice le aree a minor rischio interferenziale da utilizzare.</p> <p>La committenza indicherà gli orari nei quali effettuare l'attività in modo da</p>	<p>Le operazioni di movimentazione manuale o con ausili dell'Appaltatore, soprattutto se pesanti e ingombranti, dovranno essere concordate (percorsi e orari prestabiliti), come pure le loro modalità, soprattutto nel caso che sia anche previsto uno stoccaggio temporaneo dei materiali.</p> <p>Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli, transpallet o altro) • effettuare il trasporto dei materiali più 	A



SITUAZIONI DI PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO		RISCHIO RESDUO
	Possibili rischi da interferenze	Evento/Danno	Committente	Appaltatore	
	<p>Presenza di persone (personale dell'ASST, personale dell'Impresa Appaltatrice e/o di altre imprese, soggetti terzi)</p>		<p>ridurre il rischio di interferenza.</p>	<p>ingombranti e pesanti con attrezzature idonee allo scopo e in numero adeguato (almeno due operatori al fine di effettuare le operazioni in sicurezza)</p> <ul style="list-style-type: none"> • procedere con le dovute cautele che impediscano il rischio di ribaltamento del carico • bloccare il transito delle persone e assicurarsi di avere sempre idonea visibilità • stoccare il materiale e le attrezzature nei carrelli/traspallets in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo alle persone • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito <p>Gli operatori della Ditta Appaltatrice dovranno porre attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai dislivelli che possono compromettere la stabilità del carico (ad es. giunti di dilatazione, scalini) • negli incroci dei corridoi • in corrispondenza di ingressi e uscite da qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi (verificare sempre l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto). Occorrerà che per primo esca l'operatore e in 	



SITUAZIONI DI PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO		RISCHIO RESDUO
	Possibili rischi da interferenze	Evento/Danno	Committente	Appaltatore	
				<p>un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto, il mezzo trasportato</p> <ul style="list-style-type: none"> • alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura • alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari • nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi • agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti <p>Presenza di moviere per la movimentazione della TC ed applicazione di apposite assi per la traslazione delle apparecchiature. Le modalità di trasporto, carico, scarico dovranno essere descritte nel dettaglio dal PSC.</p>	
Utilizzo dell'energia elettrica della Committenza e/o di lavori sull'impianto	Attività sanitaria	Interruzione attività sanitaria	La Committenza indicherà all'Impresa Appaltatrice le modalità operative per poter operare.	<p>Prendere preventivamente accordi con il personale dell'Ufficio Tecnico.</p> <p>L'eventuale disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti che alimentano locali oggetto di intervento, dovrà essere autorizzata dal Responsabile dell'UO/Ufficio Tecnico e dovrà essere eseguita da elettricisti interni o comunque</p>	B



SITUAZIONI DI PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO		RISCHIO RESDUO
	Possibili rischi da interferenze	Evento/Danno	Committente	Appaltatore	
				<p>con l'assistenza e la consultazione del personale dell'Ufficio Tecnico.</p> <p>E' vietata l'installazione di collegamenti elettrici volanti, prese non a norma, faretti con linee volanti, cavi non adeguatamente isolati ed ignifughi o che presentino abrasioni o lesioni.</p> <p>Concordare con il referente i tempi più opportuni per minimizzare i disagi da eventuale interruzione di energia elettrica.</p> <p>E' vietato rimuovere o manomettere le protezioni delle parti attive dell'impianto.</p> <p>Segnalare al referente palesi situazioni di pericolo (prese staccate dal muro, quadri elettrici aperti, ecc).</p> <p>Qualora si rendesse necessario eseguire la foratura dei muri/soletta per il passaggio degli impianti, l'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ottenere il parere favorevole dall'Ufficio Tecnico ➤ accertarsi, prima della foratura, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti 	
Possibile generazione di Rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature	Disturbo ad altre attività sanitarie in atto (pazienti e operatori)	Interruzione attività sanitaria	La committenza indicherà gli orari nei quali effettuare l'attività in modo da ridurre il rischio di interferenza.	Le attrezzature dovranno essere conformi a quanto stabilito dal DLgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. . Laddove possibile le porte di accesso al locale andranno chiuse, al fine di ridurre il più possibile rumori molesti all'esterno.	B



SITUAZIONI DI PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO		RISCHIO RESDUO
	Possibili rischi da interferenze	Evento/Danno	Committente	Appaltatore	
Possibile generazione di polveri	Diffusione polveri nei locali adiacenti con attività sanitarie in atto.	Interruzione attività sanitaria	La Committenza indicherà le modalità di segregazione dell'area più adeguate in base all'area interessata alle lavorazioni.	In caso di lavorazioni generanti polveri, dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni possibili, al fine di evitare il propagarsi di polveri.	B
Incendio ed emergenza	Rischio incendio	<p>Infortuni a operatori, utenti, pazienti</p> <p>Danni alla struttura</p>	<p>Rispetto delle misure di prevenzione e protezione presenti in ASST</p> <p>Consegna procedure di emergenza ed evacuazione Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne.</p>	<p>La Ditta Appaltante dovrà osservare quanto previsto ne D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dell'ordine e della pulizia - informazione e formazione dei propri lavoratori - controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. <p>Occorrerà evitare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili - l'ostruzione delle vie di esodo - l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere - il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscono la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva - depositare i carrelli/materiali davanti a quadri elettrici, attrezzature antincendio (estintori, ecc.) e /o ad uscite di emergenza - l'uso degli ascensori <p>La ditta dovrà inoltre osservare quanto previsto nell'Allegato al presente DUVRI "Procedure ed emergenze" che verrà consegnato alla ditta</p>	A



SITUAZIONI DI PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO		RISCHIO RESDUO
	Possibili rischi da interferenze	Evento/Danno	Committente	Appaltatore	
				aggiudicataria prima dell'inizio dell'Appalto	



6.4 Condizioni non previste nel presente documento

Qualora si verificassero condizioni diverse da quelle stimate nel documento o fossero apportate alle attività appaltate cambiamenti che potrebbero introdurre ulteriori rischi interferenziali, l'Appaltatore dovrà farne comunicazione preventiva all'Azienda, che provvederà, in caso di variazioni sostanziali, all'aggiornamento del DUVRI.

7 *DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE*

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza dell'ASST PGXXIII e devono essere opportunamente informati e formati.

Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice o da altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

8 *QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI*

Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:

“Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. (...) A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.”

Per le fasi 1 e 2 di esecuzione dei lavori, fornitura, installazione e collaudo “chiavi in mano”, non sono previsti oneri per la sicurezza di rischi interferenziali perché già previsti nel PSC – Computo oneri per la sicurezza.

Gli oneri per la sicurezza di rischi interferenziali per la fase 3 di assistenza tecnica e manutenzione risultano pari a € 1680, come da All02DUVRI.

9 *RIFERIMENTI*

D.Lgs 09/04/2008 n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.
